

Milano 27 giugno 2019

Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia

On.le Alfonso Bonafede

Ill.mo Sig. Presidente della Commissione Giustizia del Senato

On.le Andrea Ostellari

Ill.mo Sig. Presidente della Commissione Giustizia della Camera

On.le Francesca Businarolo

Ill.mo Sig. Vice Presidente del Csm

On.le Davide Ermini

L'associazione Agot, nata tra i Got del Tribunale di Milano, condivide contenuto ed istanze del testo allegato, redatto e sottoscritto da moltissimi Giudici Onorari di Tribunale a cui aderisce e che fa proprio.

Attesa, tuttavia, la recentissima costituzione e pur lasciando libera scelta ai propri associati, ritiene di non aderire all'imminente astensione dal lavoro, preferendo iniziare con la richiesta di un incontro al Ministro della Giustizia, ai Presidenti della Commissione Giustizia di Camera e Senato ed al Vice Presidente del CSM per discutere e confrontarsi sulla riforma con queste istituzioni.

Li invita quindi ad indire in tempi brevi l'incontro richiesto e con questo auspicio proseguira' il lavoro per conseguire gli obiettivi indicati nel documento allegato.

Il Presidente dell'Associazione AGOT

NON POSSIAMO PIU' TACERE!

I SOTTOSCRITTI GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE

Condividendo le ragioni che hanno motivato l'astensione indetta dalle associazioni di categoria dall'8 al 12 luglio 2019, ed uscendo dal riserbo finora osservato per rispetto del ruolo giudicante che è loro affidato

ESPRIMONO

profondo disagio morale e materiale per le condizioni sempre più mortificanti in cui sono costretti a svolgere il proprio lavoro.

Alle doglianze che accomunano tutta la magistratura onoraria in termini di privazione di qualsiasi tutela retributiva, previdenziale ed assistenziale, si aggiungono per i GOT carenze e distorsioni specificamente legate al loro ruolo.

Pur costituendo, a detta di molti operatori della Giustizia, una risorsa "essenziale" per la giurisdizione del Paese, e pur trattando e decidendo circa 1/3 del contenzioso civile e penale dei tribunali, nel disastroso comparto della magistratura onoraria i GOT restano la categoria più vilipesa e maggiormente colpita dalla devastante riforma Orlando e dal DDL di iniziativa governativa recentemente annunciato.

Il compenso medio annuo percepito dai GOT è pari ad € 7.900,89 lordi, mentre per i VPO ascende ad € 14.013,97 lordi e per i GDP ad € 50.901,78 lordi.

Nel bilancio ministeriale, ai circa 2.200 GOT in servizio sono destinati appena € 17.318.750,88, mentre ai 1.250 GDP si attribuiscono € 63.678,126,76 e ai 1.750 VPO sono corrisposti € 25.028.950,42.

A differenza dei Vice Procuratori Onorari -istituiti con la medesima legge- ai GOT non viene in alcun modo retribuito il lavoro d'ufficio, anche quando connesso all'attività svolta in udienza, e dunque l'impegno, profuso per assumere le decisioni ed emettere decreti, ordinanze e sentenze, notoriamente gravoso ed impegnativo, è prestato a titolo gratuito.

A differenza dei Giudici di Pace (che hanno competenza sul contenzioso "minore") i GOT non ricevono alcuna indennità fissa e non sono pagati per ogni provvedimento emesso, ma percepiscono unicamente un "gettone d'udienza" di 98,00 € lordi (mai rivalutato da circa vent'anni) che può raddoppiare dopo 5 ore di udienza. Aggiungiamo che in molti uffici il lasso di 5 ore viene calcolato addirittura escludendo le pause tra la trattazione di un fascicolo e l'altro, e quindi, in maniera a mortificante ed iniqua, conteggiando i minuti di "effettiva" udienza. Inoltre se venisse approvato il DDL presentato dal Ministro Bonafede, tale durata sarà subito portata ad 8 ore di udienza continuativa, così determinandosi, per il GOT, la sostanziale abrogazione della cd. doppia indennità. Con la riforma Orlando i GOT che per anni o per decenni hanno operato in piena autonomia giurisdizionale, contribuendo in maniera significativa al lavoro dei tribunali e allo smaltimento dell'arretrato, sono stati inseriti d'imperio negli Uffici per il Processo, a svolgere "mansioni ancillari" impartite dai magistrato ordinari, con palese stravolgimento del dettato costituzionale (art. 106, comma 2), inammissibile ed ingiustificato demansionamento, ed ulteriore imposizione di attività che allo stato non sono retribuite.

In ambito disciplinare la previsione della sola revoca, senza alcuna gradazione delle sanzioni, odiosa ed inammissibile per qualsiasi lavoratore, penalizza i GOT in misura eccezionale, essendo questi chiamati a compiti, decisioni e valutazioni di estrema delicatezza e complessità.

La sistematica mortificazione dei GOT si manifesta anche nella liquidazione dei risibili compensi: in molti uffici l'autocertificazione dell'interessato è ritenuta poco affidabile e si richiede la produzione integrale di tutti i verbali di causa: è inoltre assai frequente dover attendere anche diversi mesi per il pagamento.

RILEVANO

che la drammatica condizione dei Giudici Onorari di Tribunale sin qui descritta appare non più procrastinabile, e si sollecita quindi il Governo, il Ministro della Giustizia, il CSM, quale organo preposto a garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, i membri del Parlamento ed i Presidenti dei tribunali, a promuovere ed attuare le modifiche legislative del caso, rappresentando che le stesse potrebbero essere adottate con massima speditezza (non oltre il 15 agosto 2019) avvalendosi della procedura di cui all'art. 3 della L. 57/2016.

Con elencazione non esaustiva, le misure più urgenti, e di cui si sollecita immediata attuazione vengono così sinteticamente esposte:

- 1) Equiparazione del ruolo e delle funzioni di GOT e GDP, con possibilità di accedere, anche stabilmente, alle rispettive piante organiche;
- 2) Per i GOT già in proroga, accesso all' UPP solo su domanda e senza decurtazione del compenso;
- 3) Entrata in vigore della opzione retributiva del cd. "fisso" da stabilirsi nella misura corrispondente ad almeno € 36.000,00 netti annui, con imponibile fiscale e previdenziale limitato al 60% del compenso corrisposto;
- 4) definizione dei 3 "impegni" settimanali nel senso di ricomprendersi una udienza settimanale nonché le attività connesse, propedeutiche e consequenziali, alla sua proficua celebrazione;
- 5) Proroga nelle funzioni dei magistrati onorari del transitorio fino al compimento dei 70 anni di età, previe verifiche quadriennali di professionalità;
- 6) Introduzione della gradazione delle sanzioni;
- 7) Previsione di adeguate tutele assistenziali in caso di maternità/paternità, malattia, disabilità;
- 8) Possibilità di chiedere annualmente il trasferimento della sede di servizio, compatibilmente con la disponibilità espressa dall'ufficio di destinazione, da verificarsi anche con istituendo bollettino nazionale delle sedi di Tribunale e degli Uffici di GDP vacanti e/o disponibili;
- 9) In relazione all' opzione del cottimo: adeguamento ISTAT dell'emolumento attuale; raddoppio del gettone d'udienza con eliminazione della cd. doppia indennità (causa di superlavoro per le cancellerie e di contenzioso) o in alternativa conferma della durata di 5 ore per la maturazione del secondo emolumento; previsione di un barème di retribuzione dei provvedimenti emessi dai GOT che prestano attività in Tribunale, in analogia con quanto già previsto per i GDP;
- 10) Previsione di un titolo preferenziale nei concorsi pubblici a favore di chi abbia svolto per almeno un triennio attività di magistrato onorario.

In assenza di concreti e rapidi riscontri normativi, le criticità evidenziate determineranno una inevitabile diminuzione quantitativa della produttività che finora, con enorme sacrificio personale, i GOT hanno assicurato alla Giustizia italiana.

Infatti al netto delle imposte, dei contributi previdenziali a carico del lavoratore, delle spese di trasporto e di vitto non rimborsabili, il "gettone d'udienza" -unico compenso previsto per i GOT- si riduce a malapena a 50,00€ netti.

Con un emolumento tanto esiguo ed indecoroso sarà inevitabile ridurre la durata media delle udienze e il numero dei procedimenti trattati, con correlativa diminuzione dei provvedimenti emessi, ferma restando la qualità e l'accuratezza che i GOT continueranno ad offrire.

Per i Giudici Onorari di Tribunale che sottoscrivono il presente documento, e per i colleghi che vorranno dividerne la prospettiva e le conclusioni, si renderà necessario rinvenire occupazioni complementari che assicurino la dignitosa sussistenza propria e dei familiari, certamente non garantita dalle somme che il Ministero della Giustizia riserva ai GOT, inferiori persino al cd. "reddito di cittadinanza".

